

I.C.R. Industrie Cosmetiche Riunite Spa - Allegato tecnico emissioni in atmosfera

Il presente allegato tecnico si compone dei seguenti paragrafi:

1. identificazione dell'azienda
2. descrizione dell'attività
3. materie prime
4. emissioni generate dall'attività e caratteristiche
5. tipologia dell'inquinante, valori limite di emissione e sistemi di abbattimento
6. prescrizioni specifiche
7. prescrizioni e considerazioni di carattere generale

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Ragione sociale	I.C.R. Industrie Cosmetiche Riunite Spa
Sede legale	Via Tortona, 15 – 20144 Milano
Sede produttiva	Strada Provinciale 25, km 2,8 - 26900 Lodi
Legale rappresentante	Roberto Pavoni
Responsabile tecnico	Roberto Pavoni
Zona urbanistica d'insediamento	/
Dati catastali	Foglio 2 mappali 94 e 136
C.F. e P. IVA	02212910158
Codice ISTAT	204200
Settore di appartenenza	chimico
Settore produttivo	cosmetico
Attività specifica	Produzione cosmetici e profumeria alcolica

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività dell'azienda consiste nella produzione di soluzioni idroalcoliche di profumi e cosmetici e loro confezionamento finale.

Già autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/06 con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/1248/2012 del 20/08/2012 e successive comunicazioni di modifica non sostanziale autorizzate dalla scrivente per gli impianti connessi ad E2 (Febbraio 2015) e sostituzione del generatore di vapore connesso all'emissione C2, la ditta ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per i titoli sostituiti dell'autorizzazione allo scarico, alle emissioni in atmosfera e per la valutazione di impatto acustico.

3. MATERIE PRIME

Materia Prima	Quantità
Alcol	1.536 m ³ /anno
Coloranti	6,5 kg/anno
Essenze	250 ton/anno
Materie prime	1.400 Kg/anno
Colle varie	20 Kg/anno

4. EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA' E CARATTERISTICHE

Dall'attività si generano le emissioni elencate nelle sottostanti tabelle.

Punto di emissione	Provenienza	Portata nominale m ³ /h	Altezza camino (m)	Diametro camino (m)	Impianto di abbattimento
E1	Sala alcool 1 – sfiato serbatoi	9.000	7	0,35	nessuno
E2	Reparto produzione creme, turboemulsori e zona pesata	8.000 *	8	0,3	Depolveratore a secco a mezzo filtrante , D.MF.01
E3	Officina manutenzione – saldatura e macchine utensili varie	2.400	7	0,125	nessuno
E4	Sala alcol 2 - sfiato	9.000	7	0,35	nessuno
E6	Reparto riempimento e confezionamento – serbatoi polmone di alimentazione alle linee	5.000	7	0,3	nessuno
E7	Sale alcol 3 e 4 - sfiato serbatoi	3.600	7	0,35	nessuno
E8	Reparto confezionamento (giostra riempimento flaconi)	400	7	0,125	nessuno
E21	Reparto confezionamento-riempimento colle captazione emissioni sulle linee di incollaggio dei particolari	10.000	7	0.550	nessuno

* portata massima di progetto

Attività/impianti ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del d. lgs. 152/06.	
Punto emissivo	Attività/impianto
E09	laboratorio di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche sperimentazioni, individuazioni di prototipi. L'attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata, come individuate dall'Allegato I alla Parte Quinta del d. lgs. n. 152/06.
E18	cucina – mensa
E19	Lettera p-bis) linee trattamento dei fanghi
E20	Gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio degli impianti antincendio.

Impianti produzione energia termica, ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del d. lgs. 152/06.			
Punto emissivo	Apparecchiatura connessa	Potenza termica nominale kW	Utilizzo
C1	Generatore Vaporax VAP 600 RR	300	produzione vapore reparto produzione creme
C2	Generatore Vaporax 600 RR	454	produzione vapore reparto produzione creme
C3	Generatore Riello RTQ 500	639	riscaldamento reparti e servizi
C4	Generatore Riello RTQ 500	766	riscaldamento reparti e servizi
C5	Caldaia Riello Unical RS 44	550	produzione acqua calda reparto riempimento creme
C6	Generatore Riello 500	639	riscaldamento magazzini logistici

C7	Generatore Riello 500	639	riscaldamento magazzini logistici
C8	Generatore Riello RTQ 250	318	riscaldamento palazzina uffici

5. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, VALORI LIMITE DI EMISSIONE E SISTEMI DI ABBATTIMENTO

<i>Punto di emissione</i>	<i>Tipologia dell'inquinante</i>	<i>Limiti (mg/Nm³)</i>	<i>Frequenza di controllo</i>
E1- E4 - E6 - E7 - E8	COV ^(a)	1.000 g/h ^(b)	Annuale
E2	COV ^(a)	50	
	Polveri	molto tossica ^(c) = 0,1 tossica = 1 nociva = 5 inerte = 10	
E21	COV ^(a)	50	

^(a) il COV si intende misurato direttamente a camino con apparecchiatura FID tarata con Propano
^(b) il limite si intende medio orario
^(c) (classe I § 1.1 – classe I e II § 1.2 – classe I § 2 del D. Lgs 152/06 - Parte Quinta - Allegato I)

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m³) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato nella tabella soprastante.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI:

Il gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione; il mancato rispetto di quanto previsto comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni. Il sistema dovrà essere:

- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto,
- individuato nell'ambito delle schede approvate da Regione Lombardia con D.G.R. 30/05/2012, n. 3552 e successive modifiche ed integrazioni.

6. PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- a) La ditta dovrà comunicare, secondo le tempistiche previste dal successivo paragrafo 6 PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE, MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME, la data di messa in esercizio degli impianti connessi alle emissioni E6 ed E7 esistenti e modificate e per la nuova E21;
- b) eventuali modifiche allo stabilimento (nuove emissioni, modifica quali/quantitativa delle materie prime, nuovi cicli tecnologici, aggiunta/sostituzione/spostamento di macchinari, variazioni di portata delle emissioni autorizzate, ecc.) dovranno essere oggetto di preventiva comunicazione/istanza ai sensi della Circolare Regione Lombardia 25/1/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) in materia di impianti termici civili la ditta dovrà attenersi alle disposizioni regionali emanate da Regione Lombardia con DGR n. 3965/2015 e s.m.i..

7. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.

- Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911/2013 e UNI EN 15259/2008 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
- Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
- Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del gestore dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- In ogni caso, qualora:
 - non siano state definite le procedure di cui sopra;
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
 il gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione, entro le otto ore successive all'evento, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
 Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un **registro** dotato di pagine inamovibili e con numerazione progressiva, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.
- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, il gestore dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicati il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Lodi non si esprima nel termine di 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il gestore deve comunicare tempestivamente, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi, la data di messa a regime.

La ditta è inoltre tenuta a comunicare ai suddetti Enti la data in cui saranno effettuati i campioni alle emissioni in corrispondenza della fase di messa a regime.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza **annuale** a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale dovrà essere inviata alla Provincia di Lodi, all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi ed al Comune.

L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato, dall'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi, alla Provincia di Lodi, al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1 Gennaio – 31 Dicembre) ed inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo.

I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

Qualora sia necessaria l'installazione, ovvero l'adeguamento, di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovrà essere inviata comunicazione alla Provincia di Lodi e all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi. Dovranno altresì essere tenute a disposizione per eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli allegati specifici.

Il gestore, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.

Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Pavia e Lodi.

Si ricorda in ogni caso che:

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3/h od in $\text{Nm}^3/\text{T}/\text{h}$;
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3 od in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{T}$;
 - Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.